

11 anni dalla prima Partita per la Pace voluta da Papa Francesco, l'evento che ha unito il mondo per promuovere fraternità e dialogo tra culture e religioni

Si sono celebrati ieri gli 11 anni dalla prima edizione della Partita per la Pace, l'evento interreligioso e internazionale, unico al mondo, promosso direttamente da Papa Francesco, con l'obiettivo di promuovere, attraverso il calcio, la pace, la fraternità e il dialogo tra culture e religioni.

L'iniziativa, tenutasi per la prima volta, il Primo settembre 2014 allo Stadio Olimpico di Roma, ha coinvolto le più grandi leggende del calcio mondiale e rappresentanti istituzionali, invitati da Papa Francesco a unirsi a lui nel portare avanti questa importante missione.

L'Aula Paolo VI è stata la sede vaticana scelta da Sua Santità per ricevere i giocatori che avrebbero partecipato alla partita di beneficenza, uniti alle loro famiglie.

“Grandi giocatori di diverse religioni e credenze invieranno un messaggio di pace, rispetto e fratellanza dallo Stadio Olimpico. Il campo da gioco sarà il mezzo che permetterà a questo messaggio di raggiungere il mondo intero”, aveva commentato nel suo discorso di apertura Roberto Sarti, organizzatore della Partita per la Pace, incaricato da Papa Francesco.

Poi è stato Papa Francesco ad avvicinarsi al palco, per pronunciare l'atteso messaggio. “Sono orgoglioso di essere qui per questa partita interreligiosa per la pace che si giocherà stasera allo Stadio Olimpico di Roma. Vi ringrazio per la vostra pronta adesione al mio desiderio di vedere campioni e allenatori di vari Paesi e religioni diverse affrontarsi in uno spettacolo sportivo, a testimonianza di fratellanza e amicizia. La partita sarà certamente un'occasione per raccogliere fondi a sostegno di progetti di beneficenza, ma soprattutto servirà a riflettere sui valori universali che il calcio e lo sport in generale possono promuovere: lealtà, cameratismo, dialogo, fiducia nel prossimo. Sono valori che spingono le persone a dimenticare razza, cultura e credo religioso”.

La Partita per la Pace, secondo Papa Francesco, “è un gesto altamente simbolico per comprendere che è possibile costruire una cultura dell'incontro e un mondo di pace in cui i credenti di diverse religioni mantengano la propria identità distinta. Auspico che la partita possa ravvivare tra quanti vi parteciperanno l'urgente necessità di impegnarsi affinché lo sport offra un valido e fecondo contributo alla pacifica convivenza di tutti i popoli, escludendo ogni discriminazione basata su razza, lingua e religione. In questa occasione unica e significativa, desidero trasmettere a tutti voi questo messaggio: allargate i vostri cuori tra fratelli e sorelle. Questo è uno dei segreti della vita. È anche la dimensione più profonda e autentica dello sport. Grazie”.

Il forte sostegno del Santo Padre all'evento è continuato durante tutto il suo pontificato, con tre edizioni tenutesi tutte a Roma, l'ultima delle quali il 14 novembre 2022, con il nome “We Play For Peace” per ampliare la portata del suo messaggio universale.

Negli anni We Play For Peace è diventato molto più di un evento sportivo. È una piattaforma globale che da oltre un decennio trasforma il calcio in un linguaggio comune per il dialogo, l'inclusione e la costruzione della pace. Promossa da Papa Francesco e sostenuta dalle più importanti leggende del calcio mondiale, questa iniziativa ha dimostrato che il valore di un pallone può trascendere ben oltre l'aspetto sportivo: fungere da ponte tra culture e religioni. Calcio che unisce, voci che ispirano, pace che dura nel tempo.



Questi i principali risultati dell'iniziativa:

- l'evento si è svolto in tre edizioni, raggiungendo una diffusione e un'importanza mondiali;

